



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Garante dei minori

Egregio Signore
Francesco VALDUGA
Sindaco del comune di
38068 ROVERETO

DIFENSORE CIVICO PROVINCIA AUTONOMA TRENTO



Prot. n. DCTN/0001119/P

Trento, 16/05/2017

Oggetto: F: 291/17 – istituti di democrazia diretta

Egregio Signor Sindaco,

si rivolgono a questo ufficio i rappresentanti di un gruppo di cittadini che ha presentato l'allegata istanza circa la tematica di cui all'oggetto in data 22 marzo 2017.

Gli istanti chiedono cortesemente delucidazioni al riguardo, in considerazione del fatto che ad oggi è decorso il termine di 30 giorni stabilito dall'art. 16 del regolamento comunale senza che sia pervenuta una risposta, quantomeno interlocutoria, in ordine al quesito agli atti.

Restando dunque in attesa di una sua valutazione, si ringrazia per la collaborazione, precisando che copia della corrispondenza intercorsa e delle conclusioni della scrivente saranno poste a disposizione degli interessati.

Con i migliori saluti.

IL DIFENSORE CIVICO
GARANTE DEI MINORI
- Daniela Longo -

Funzionario referente:
Saverio Agnoli/ip

Allegati:
copia nota doc. cit.



PIUDEMOCRAZIA

in Trentino

Egr. Dott. Francesco Valduga
Sindaco del Comune di Rovereto
Piazza del Podestà, 11
38068 ROVERETO

ISTANZA

(ai sensi dell'art. 16 Reg. com. per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini)
Relazione sull'utilizzo degli strumenti di democrazia diretta a livello comunale dal 1993 ad oggi

I firmatari della presente istanza si rivolgono al Sindaco del Comune di Rovereto ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento comunale per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini

Premesso che

L'amministrazione comunale di Rovereto ha dichiarato a più riprese di credere nella partecipazione e nel coinvolgimento popolare e ha dato avvio ad iniziative come "Finestra sulla città", incontro mensile con la cittadinanza presso l'Urban Center, e "IoPartecipo", piattaforma digitale per la stesura del nuovo regolamento di convivenza civile e di quello dei beni comuni. L'intento è stato lodevole, tuttavia le risorse impiegate non hanno prodotto i risultati attesi. È evidente come i consigli comunali non suscitino l'interesse della popolazione; l'incontro mensile presso l'Urban Center abbia conseguito risultati modesti in termini di presenze, mentre l'iniziativa online "IoPartecipo" non abbia minimamente soddisfatto le aspettative più conservative.

La freddezza della comunità locale nei confronti delle suddette iniziative ha messo a nudo la distanza fra cittadini e amministratori, attestando un fenomeno di ampia portata che va oltre il ruolo svolto dall'amministrazione in carica. Emerge quindi l'esigenza di esaminare con maggiore metodicità le cause e i fattori che favoriscono lo sviluppo del fenomeno della sfiducia nelle istituzioni e dello scarso livello della partecipazione popolare nella gestione della cosa pubblica. Una valutazione delle modalità di utilizzo degli strumenti in vigore per garantire la partecipazione popolare ai processi decisionali appare pertanto indispensabile. Il fine deve essere quello di maturare maggiore consapevolezza e conoscenza riguardo al citato fenomeno al fine di perfezionare e rendere più accessibili e funzionali gli strumenti di partecipazione, stimolando così un coinvolgimento popolare genuino e sostenibile. Come sottolineato anche dal Garante della Privacy, le istanze, le petizioni, le proposte e le iniziative popolari

sono dirette a promuovere o sollecitare interventi per migliorare la vita della comunità locale, e devono essere ritenute pubbliche, sia perché riguardano l'attività dell'amministrazione locale, sia perché danno impulso ad un procedimento amministrativo. Devono pertanto essere conosciute dalla generalità dei cittadini che ne sono coinvolti.

I referendum sono invece strumenti con cui il popolo, che dal relatore della Parte II della Costituzione italiana Costantino Mortati fu definito "il più qualificato organo politico dello Stato democratico", rappresentano le più autorevoli e vincolanti decisioni politiche previste dall'ordinamento giuridico italiano.

È comunemente accettato che tutte le fattispecie degli strumenti sopra menzionati devono avere una procedura di trattazione rigorosa con riferimento alle procedure di controllo di regolarità formale, registrazione, classificazione, pubblicazione e comunicazione dell'esito di trattazione degli stessi. Ciò per adeguare la prassi amministrativa ai principi di buona amministrazione consolidati nel patrimonio del diritto europeo e che, sinteticamente, si riferiscono a: termine ragionevole per l'adozione delle decisioni; obbligo di indicare i motivi delle decisioni, tutela dei dati e notifica della decisione.

Il mancato rispetto dei principi di buona amministrazione deve essere scongiurato perché non aiuta i cittadini a comprendere e tutelare i loro diritti, nello specifico i diritti di partecipazione, e perché non contribuisce a promuovere l'interesse pubblico e la formazione di un'amministrazione aperta, efficiente e indipendente



PER CHIEDERE:

1. quale sia stato nel dettaglio l'utilizzo degli strumenti di democrazia diretta a livello comunale – istanze, petizioni, proposte e iniziative popolari - dal 1993 (anno di approvazione della LR 1/1993 TAA) e quali i risultati ad esso correlati. In particolare si richiede l'elenco di istanze, petizioni, proposte di delibera di iniziativa popolare e richieste di referendum presentate, su quali argomenti, se gli atti relativi alla trattazione e le risposte dell'amministrazione siano consultabili; se i termini di risposta previsti dal regolamento siano stati rispettati; se siano numerate e catalogate al pari – ad esempio – delle interrogazioni e delle mozioni, se esista un archivio accessibile alla cittadinanza dove reperirle;
2. anche sulla base di quanto riportato in narrazione, di integrare il portale *Io partecipo* per dare compiuta informazione di tutti gli strumenti di partecipazione previsti dallo statuto, incluso il loro utilizzo e le risultanze anche passate;
3. di promuovere, anche con una assemblea pubblica, tutti gli strumenti previsti dallo Statuto per favorire la partecipazione

	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003

Il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente all'esame della petizione.

Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196. I dati stessi non verranno comunicati a terzi. Il titolare del trattamento è il sig. Alex Marini fino alla data di consegna della petizione agli uffici del Comune di Rovereto.





DEMOCRAZIA in Trentino

Egr. Dott. Francesco Valduga
Sindaco del Comune di Rovereto
Piazza del Podestà, 11
38068 ROVERETO

ISTANZA

(ai sensi dell'art. 16 Reg. com. per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini)
Relazione sull'utilizzo degli strumenti di democrazia diretta a livello comunale dal 1993 ad oggi

I firmatari della presente istanza si rivolgono al Sindaco del Comune di Rovereto ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento comunale per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini

Premesso che

L'amministrazione comunale di Rovereto ha dichiarato a più riprese di credere nella partecipazione e nel coinvolgimento popolare e ha dato avvio ad iniziative come "Finestra sulla città", incontro mensile con la cittadinanza presso l'Urban Center, e "IoPartecipo", piattaforma digitale per la stesura del nuovo regolamento di convivenza civile e di quello dei beni comuni. L'intento è stato lodevole, tuttavia le risorse impiegate non hanno prodotto i risultati attesi. È evidente come i consigli comunali non suscitino l'interesse della popolazione; l'incontro mensile presso l'Urban Center abbia conseguito risultati modesti in termini di presenze, mentre l'iniziativa online "IoPartecipo" non abbia minimamente soddisfatto le aspettative più conservative.

La freddezza della comunità locale nei confronti delle suddette iniziative ha messo a nudo la distanza fra cittadini e amministratori, attestando un fenomeno di ampia portata che va oltre il ruolo svolto dall'amministrazione in carica. Emerge quindi l'esigenza di esaminare con maggiore metodicità le cause e i fattori che favoriscono lo sviluppo del fenomeno della sfiducia nelle istituzioni e dello scarso livello della partecipazione popolare nella gestione della cosa pubblica. Una valutazione delle modalità di utilizzo degli strumenti in vigore per garantire la partecipazione popolare ai processi decisionali appare pertanto indispensabile. Il fine deve essere quello di maturare maggiore consapevolezza e conoscenza riguardo al citato fenomeno al fine di perfezionare e rendere più accessibili e funzionali gli strumenti di partecipazione, stimolando così un coinvolgimento popolare genuino e sostenibile. Come sottolineato anche dal Garante della Privacy, le istanze, le petizioni, le proposte e le iniziative popolari

sono dirette a promuovere o sollecitare interventi per migliorare la vita della comunità locale, e devono essere ritenute pubbliche, sia perché riguardano l'attività dell'amministrazione locale, sia perché danno impulso ad un procedimento amministrativo. Devono pertanto essere conosciute dalla generalità dei cittadini che ne sono coinvolti.

I referendum sono invece strumenti con cui il popolo, che dal relatore della Parte II della Costituzione italiana Costantino Mortati fu definito "il più qualificato organo politico dello Stato democratico", rappresentano le più autorevoli e vincolanti decisioni politiche previste dall'ordinamento giuridico italiano.

È comunemente accettato che tutte le fattispecie degli strumenti sopra menzionati devono avere una procedura di trattazione rigorosa con riferimento alle procedure di controllo di regolarità formale, registrazione, classificazione, pubblicazione e comunicazione dell'esito di trattazione degli stessi. Ciò per adeguare la prassi amministrativa ai principi di buona amministrazione consolidati nel patrimonio del diritto europeo e che, sinteticamente, si riferiscono a: termine ragionevole per l'adozione delle decisioni; obbligo di indicare i motivi delle decisioni, tutela dei dati e notifica della decisione.

Il mancato rispetto dei principi di buona amministrazione deve essere scongiurato perché non aiuti i cittadini a comprendere e tutelare i loro diritti, nello specifico i diritti di partecipazione, e perché non contribuisce a promuovere l'interesse pubblico e la formazione di un'amministrazione aperta, efficiente e indipendente



PER CHIEDERE:

1. quale sia stato nel dettaglio l'utilizzo degli strumenti di democrazia diretta a livello comunale - istanze, petizioni, proposte e iniziative popolari - dal 1993 (anno di approvazione della LR 1/1993 TAA) e quali i risultati ad esso correlati. In particolare si richiede l'elenco di istanze, petizioni, proposte di delibera di iniziativa popolare e richieste di referendum presentate, su quali argomenti, se gli atti relativi alla trattazione e le risposte dell'amministrazione siano consultabili; se i termini di risposta previsti dal regolamento siano stati rispettati; se siano numerate e catalogate al pari - ad esempio - delle interrogazioni e delle mozioni, se esista un archivio accessibile alla cittadinanza dove reperirle;
2. anche sulla base di quanto riportato in narrazione, di integrare il portale *Io partecipo* per dare compiuta informazione di tutti gli strumenti di partecipazione previsti dallo statuto, incluso il loro utilizzo e le risultanze anche passate;
3. di promuovere, anche con una assemblea pubblica, tutti gli strumenti previsti dallo Statuto per favorire la partecipazione

	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Firma
1	MARINI ALEX	TIONE DI TRENTO 21/12/1942	<i>Alex Marini</i>
2	MEUSE BETH MELINDA	FALLBROOK (USA) 04/05/82	<i>Melinda Meuse</i>
3	LORENTO PERGHET	ROVERETO (02/03/77)	<i>Rylo Loren</i>
4	FRANCESCA BARBONI	TRENTO 01/02/1983	<i>Francesca Barboni</i>
5	LANUZZA ROSA	ROVERETO 09/07/1965	<i>Rosa Lanuzza</i>
6	PIASELLE PADDALENA	ROVERETO 9/4/83	<i>Paddalena Piasele</i>
7	GIORDANO MARICA	TOURNAI BELGICA ROVERETO 27/11/80	<i>Giordano Marica</i>
8	VARWI ALEXANDRA	BOZAROVSKI 16/01/76	<i>Alexandra Varwi</i>
9	GENZO MARIC	Grigno 02-12-1953	<i>Genzo Maric</i>
10	KRISTIAN VECH	Rovereto 19 07 1972	<i>Kristian Vech</i>
11			
12			
13			
14			
15			

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003

Il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente all'esame della petizione. Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196. I dati stessi non verranno comunicati a terzi. Il titolare del trattamento è il sig. Alex Marini fino alla data di consegna della petizione agli uffici del Comune di Rovereto.



PER CHIEDERE:

1. quale sia stato nel dettaglio l'utilizzo degli strumenti di democrazia diretta a livello comunale - istanze, petizioni, proposte e iniziative popolari - dal 1993 (anno di approvazione della LR 1/1993 TAA) e quali i risultati ad esso correlati. In particolare si richiede l'elenco di istanze, petizioni, proposte di delibera di iniziativa popolare e richieste di referendum presentate, su quali argomenti, se gli atti relativi alla trattazione e le risposte dell'amministrazione siano consultabili; se i termini di risposta previsti dal regolamento siano stati rispettati; se siano numerate e catalogate al pari - ad esempio - delle interrogazioni e delle mozioni, se esista un archivio accessibile alla cittadinanza dove reperirle;
2. anche sulla base di quanto riportato in narrazione, di integrare il portale *io partecipo* per dare compiuta informazione di tutti gli strumenti di partecipazione previsti dallo statuto, incluso il loro utilizzo e le risultanze anche passate;
3. di promuovere, anche con una assemblea pubblica, tutti gli strumenti previsti dallo Statuto per favorire la partecipazione

	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Firma	
1	ALBA SILVIA	DOLO (VE) 27/06/68	Silvia Alba	RACCOMANDA
2	KATA SEMENTILLI	TRENTO 15/04/87	Kata Sementilli	FRANCESCO
3	GIORGIA BELLEMO	VENEZIA 17-07-76	Giorgia Bellemo	TRENTO
4	NICOLA OLONA	CLUS 06/02/1989	Nicola Olona	FRANCESCO
5	ROBERTO TONELLER	TIONE 10/5/54	Roberto Toneller	TRENTO
6	PITTI VIOSSINA	SASSON 18/01/74	Pitti Viossina	TRENTO
7	BELLI TERESA	TRENTO 10/10/58	Belli Teresa	ROBERTO
8	CASTELI STEFANO	RIVA 02/08/66	Casteli Stefano	TRENTO
9	MATTEOTTI ANDREA	RIVA 14/09/62	Matteotti Andrea	RIVA DEL GARDA
10	PRADA FLAVIO ANTONIO	BRAZILE 21/12/60	Flavio Prada	TRENTO
11				
12				
13				
14				
15				

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003

Il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente all'esame della petizione. Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196. I dati stessi non verranno comunicati a terzi. Il titolare del trattamento è il sig. Alex Marini fino alla data di consegna della petizione agli uffici del Comune di Rovereto.



PER CHIEDERE:

1. quale sia stato nel dettaglio l'utilizzo degli strumenti di democrazia diretta a livello comunale - istanze, petizioni, proposte e iniziative popolari - dal 1993 (anno di approvazione della LR 1/1993 TAA) e quali i risultati ad esso correlati. In particolare si richiede l'elenco di istanze, petizioni, proposte di delibera di iniziativa popolare e richieste di referendum presentate, su quali argomenti, se gli atti relativi alla trattazione e le risposte dell'amministrazione siano consultabili; se i termini di risposta previsti dal regolamento siano stati rispettati; se siano numerate e catalogate al pari - ad esempio - delle interrogazioni e delle mozioni, se esista un archivio accessibile alla cittadinanza dove reperirle;
2. anche sulla base di quanto riportato in narrazione, di integrare il portale *Io partecipo* per dare compiuta informazione di tutti gli strumenti di partecipazione previsti dallo statuto, incluso il loro utilizzo e le risultanze anche passate;
3. di promuovere, anche con una assemblea pubblica, tutti gli strumenti previsti dallo Statuto per favorire la partecipazione

	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Firma	
1	FILIP ELENA	BRESCIA, 04/06/1976	Filip Elena	RESONA
2	DIRENO MAURO	TORINO, 3-3-73	Mauro Direno	LEGNICO
3	Di Giuseppe M. ROSSETTI	CANONICA DI TRENTO, 29/1/64	Giuseppe M. Rossetti	LEGNICO - 28015
4	PERRILLI FRODOSA	Celestino 06/11/1953	Frodoza Perilli	TRENTO
5	DENTICE MARANNA	TRENTO 27/01/1983	Maranna Dentice	TRENTO
6	PELLEGRINI WALTER	TRENTO 11/09/1989	Walter Pellegrini	TRENTO
7	MAIHO ANGIOLETTA	ARCO 16/01/1950	Angioletta Maiho	ARCO
8	EZIO VIGLIETTI	PESCARA 19/08/1948	Ezio Viglietti	TRENTO
9	MARCON ALBERTO	TN 16/08/55	Alberto Marcon	TRENTO
10	LIEVORE SONIA	TN 23/05/1969	Sonia Lievore	TRENTO
11	TRENTI MARCO SAUTINI	TN 14/07/1973	Marco Sautini	VALLELAGH
12	TOSCANELLI MASSIMO	ROMA 25-6-1966	Massimo Toscanelli	TRENTO
13	STADERINI MARIO	ROMA 20-04-1973	Mario Staderini	ROMA
14	DYLAN KIER	TRENTO 03.04.1973	Kier Dylan	TRENTO
15	ADRIANA VALE	CERNESE (BT) 28/01/69	Vale A	TRENTO

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003

Il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente all'esame della petizione.

Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

I dati stessi non verranno comunicati a terzi. Il titolare del trattamento è il sig. Alex Marini fino alla data di consegna della petizione agli uffici del Comune di Rovereto.